

## La novità

## Riammesse in gioco le società satellite dei grandi gruppi industriali

Una buona notizia per il mondo del factoring è arrivata la settimana scorsa, con l'approvazione da parte della Camera, del decreto sulle banche (numero 59 del 3 maggio), già approvato dal Senato. Con questo decreto, infatti, è passata anche la modifica alla legge 52/91 che disciplina la cessione dei crediti d'impresa, richiesta da Assifact (l'Associazione del factoring).

La modifica prevede che le disposizioni sulla cessione dei crediti d'impresa possano essere applicate non solo da banche e intermediari finanziari, ma anche dalle società di factoring che operano nell'ambito esclusivo del proprio gruppo di appartenenza che, adesso, in continuità con il passato possono acquistare crediti in cui le società del gruppo rivestono il ruolo di cedente o di debitore ceduto. E questo anche se con la riforma del titolo V del Testo Unico bancario, le società di factoring operanti nei gruppi industriali, hanno perso la qualifica di intermediario finanziario. Ad esempio, i fornitori di Enel potranno continuare a smobilizzare i crediti che vantano verso la società produttrice e distributrice di energia elettrica e gas attraverso i servizi offerti da Enel Factor, così come le imprese fornitrici delle Ferrovie dello Stato potranno rivolgersi a Fercredit per un celere smobilizzo e per la gestione dei crediti di forniture e/o servizi vantati verso le società appartenenti al gruppo FS. In pratica si è riannodato uno strappo. «E' un passaggio importante per il factoring e per le imprese — commenta Alessandro Carretta segretario generale di Assifact —. Infatti, in assenza della modifica si sarebbe creata una situazione di disparità».

Ma le sfide continuano. La prossima è ottenere nei casi di fallimento l'eliminazione del rischio di revocatoria della cessione di credito contro corrispettivo in denaro, come è già previsto dalle best practice a livello europeo e internazionale. «Questa modifica — commenta Rony Hamaui presidente di Assifact — può portare significativi benefici per le imprese, valutabili in termini di tempistica, quantità e costi del credito, rappresentando un sostanziale stimolo alla ripresa economica e sfruttando al meglio le potenzialità del factoring».

Hamaui ricorda che la cessione del credito commerciale ha dimostrato di essere un fondamentale elemento di sostegno alla liquidità delle imprese, per le quali il capitale circolante è vitale per la sopravvivenza.

P. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

